

## SITO PRESBYTERI 5 - 2015

### MANDATI NELLA REALTÀ SOCIALE DI OGGI

Dall'Editoriale *Preti sulle strade dell'uomo, e la vita diventa difficile* di F. S.

(...) "... con la costituzione *Gaudium et Spes*, il Vaticano II ha fatto ufficialmente entrare la storia e la concretezza umana nella teologia, collocando però l'interesse per il mondo nella prospettiva della salvezza di "tutto l'uomo", del riscatto, nella liberazione da ogni idolo. Pace, guerra, acqua, petrolio, lavoro, giustizia, educazione, salute, casa, tutela dei deboli, equità sociale, diritti umani, sono luoghi teologici dove Dio ha una parola da dire indicando in che direzione bisogna trovare la soluzione dei problemi, se si vuole procurare il bene dell'uomo e non di pochi prepotenti privilegiati"....Va detto onestamente che la maggior parte dei ministri ordinati del secolo scorso si trovò impreparata culturalmente ad accogliere le prospettive conciliari.... "Non ci meravigliamo per nulla se forse la *Gaudium et Spes*, tra i documenti conciliari, ha il primato delle critiche e dei rifiuti più o meno pubblici o larvati. Anche oggi tarda a farsi strada una spiritualità di incarnazione".

Oggi, anche per la situazione che viviamo, vanno ribaditi alcuni punti fondamentali. Anzitutto che "...l'uomo è un "noi", una radicale relazione con altri, anzi un'intima comunione con tutta la creazione che lo circonda. Non si salva da solo e non si perde da solo. E se è vero che il prete è inviato all'uomo, a essere compagno di cammino verso quella pienezza di umanità che noi chiamiamo "salvezza" dell'uomo integrale, allora è anche inviato alla realtà sociale. Non può ignorare ciò che in qualsiasi modo tocca la collettività....

Altro punto fondamentale: il nostro interessamento per la realtà sociale in tanto ha un suo valore in quanto procede dalla fede e serve l'uomo. Ai politici e a quanti sono interessati della nostra comune convivenza sulla terra, noi abbiamo solo da trasmettere una "lieta notizia", un Vangelo, che è tale per tutti. Mai possiamo appoggiare un'economia, una teoria di "sicurezza nazionale", una difesa dei nostri confini territoriali o del nostro standard di vita, se ciò oltraggia la dignità umana di altri uomini, e richiede, in forme sempre nuove, l'instaurazione di una "società sacrificale".

Infine, nella distinzione degli ambiti - socio-politico e religioso - non possiamo non riservarci, come credenti, "di annunziare la nostra visione del destino ultimo dell'uomo, del senso della sua vita sulla terra, della dignità dell'uomo, della destinazione dei beni, della giustizia, della salvaguardia della vita sul Pianeta, della famiglia, del diritto a vivere nella pace."....

Noi "siamo preti per essere mandati nel mondo reale della gente;... e per quest'uomo, anzi per queste "persone concrete" abbiamo una "buona notizia": Dio è interessato al vostro orario di lavoro, alla vivibilità delle vostre città, alle difficoltà incontrate in famiglia. Lui non vi aspetta solo in chiesa. Il suo appuntamento è nella vita, in quella concreta vita in cui spendete o sperperate il meglio di voi stessi...."

(...) "Stiamo vivendo oggi un incredibile *kairòs*: Dio ci salva perché si fa nostra carne, quel Signore che ci attende in cielo vuole abitare oggi nei nostri cuori di carne e nelle nostre città perché diventino pezzetti di Regno suo. Continueremo noi chiesa su questa strada? O verranno "altri sette spiriti impuri e la nostra condizione sarà peggiore di prima"?

Non abbiamo che una sola risposta. È già una grazia, una liberazione, l'averlo iniziato. Per il resto, come diceva il Beato Romero d'America, «noi piantiamo semi che un giorno nasceranno, noi innaffiamo semi già piantati, sapendo che altri li custodiranno. Siamo profeti di un futuro non nostro».

## ***Occhi aperti sul mondo*** di Raniero La Valle

C'è un problema che riassume in sé tutte le contraddizioni non risolte del nostro tempo e che rimette in gioco le nostre convinzioni e la nostra fede.

È la grande migrazione in corso nel mondo.

Va affrontato a partire dai quattro principi delineati da Papa Francesco. Tempo, superiore allo spazio. Il tempo permette di affrontare i processi della vita reale.

Unità, dentro il conflitto, da affrontare, risolvere e trasformare in un nuovo processo.

Occhi aperti sulla realtà e sulla reale causa di tutto: il disordine dell'attuale stato del mondo.

Criterio decisivo: il tutto superiore alla parte. Riconoscere e assumere l'umanità come indivisa.

Compito primo e supremo è oggi contrastare la società dell'esclusione; realizzare il bene comune dell'intera comunità umana.

## ***«... sovverte il popolo» (Lc 23,5)*** di Giulia Antonina Lo Porto

Gesù non si sottrae al rapporto con la storia e con il potere del tempo. Di fronte a una società in fibrillazione e con nuove attese messianiche, con la predicazione del Regno, Gesù propone altro: ribaltamento dei valori, inversione degli ordini, esigenze radicali per la sequela.

Il cristianesimo nasce e cresce come processo complesso e pluralista in cui rapporto tra annuncio del Regno e società degli uomini rimane imprescindibile.

Per il cristiano, storia e vita degli uomini sono il luogo teologico nel quale Dio si fa presente.

Oggi, ancora e sempre, i discepoli sono coinvolti nella missione di Gesù, educati da Lui a discernere le situazioni, a lasciarsi trasformare dalla complessità del reale, dalla fatica della vita e delle relazioni.

## ***Accogliere il Vangelo è promuovere la giustizia*** di Rocco D'Ambrosio

La beatitudine, la felicità evangelica sta nell'amare e perseguire la giustizia.

Compito pieno dell'evangelizzazione sta nell'impegno a promuovere la giustizia.

Ma quanto è vero nella vita e nelle scelte di credenti e pastori che "non si può credere senza impegnarsi per la giustizia"?

In sintonia con Papa Francesco, quattro piste per motivare e sostenere l'impegno.

Formazione costante, seria e densa di contenuti conciliari.

Testimonianza interna alla Chiesa: bandire le ingiustizie presenti nelle nostre realtà.

Testimonianza esterna: vedere-giudicare-agire, per interventi e segni credibili ed efficaci.

Pastorale d'ambiente: aiutare i credenti nel mondo del lavoro, dell'economia e della politica.